

ETTORE MARIA

20 giugno



Deriva dal nome greco ‘ (Hektor), latinizzato in Hector; si basa sul termine ‘ (hektor, "che tiene forte", "che sta saldo"), a sua volta da (echo, "avere", "tenere", "possedere").

Nome di matrice classica, nell'Iliade Ettore è il figlio maggiore di Priamo, re di Troia, e di Ecuba, che viene ucciso in combattimento da Achille; da lui prende il nome 624 Hektor, il più grande fra gli asteroidi troiani di Giove.

Il nome Ettore si è ampiamente diffuso nel Nord Italia, ed ha avuto maggiore incremento nell'800 dopo che Massimo D'Azeglio conferì prestigio alla figura storica di Ettore

Fieramosca, che divenne protagonista del suo romanzo omonimo. In Inghilterra, nella forma Hector, il nome conobbe un uso occasionale dal Medioevo in poi; fu particolarmente comune in Scozia, dove veniva usato anche come forma anglicizzata del nome Eachann.

Sappiamo che s. Ettore fu un martire al tempo di Diocleziano, probabilmente in Grecia, del resto non si trovano notizie nei testi più autorevoli, la sua festa è al 20 giugno, riportata in molti calendari, in alcune località è festeggiato il 23 dicembre.

La fortuna del nome, ancora oggi molto usato nel Nord Italia, specie in Lombardia e Trentino, più che al santo poco conosciuto, la si deve all'eroe omerico dell'Iliade, ucciso in una sfida a Troia da Achille, determinato a vendicare la morte dell'amico Patroclo, ucciso appunto da Ettore figlio di Priamo e strenuo difensore della città

A diffondere ulteriormente il nome, contribuì l'ottocentesco popolare romanzo storico di Massimo d'Azeglio "Ettore Fieramosca", condottiero di ventura, che guidò vittoriosamente la 'Disfida di Barletta' nel 1503 contro i cavalieri francesi.

Il nome deriva dal greco 'Héktor' latinizzato in Hèctor e significa 'sostenitore', 'che trattiene fortemente', 'reggitore' (del popolo). E' in uso anche il femminile Ettorina.

Incontri pre-battesimali
Parrocchia Maria SS. di Caravaggio - Napoli